

# Tafter Journal

Esperienze e strumenti per cultura e territorio



## SCENARIO E OBIETTIVI

Dopo trent'anni dall'uscita dei primi lavori sull'economia della cultura è il momento di fare il punto. La ricca elaborazione svolta nelle università, nelle istituzioni e in varie associazioni culturali ha prodotto molta carta, qualche preziosa interpretazione e alcune linee-guida per le politiche, ma non ancora una visione complessiva.

L'anomalia del caso italiano, con il suo diffuso patrimonio culturale, la sua vocazione creativa e il suo ecosistema istituzionale a dir poco viscoso, può stimolare riflessioni critiche sullo stato di obsolescenza dei meccanismi di governo e di gestione della cultura, anticipandone e indirizzandone gli sviluppi in una società evoluta e complessa.

Il superamento del paradigma statico, composto da analisi settoriali e fondato su relazioni meccaniche, si deve conseguire alla luce del nuovo ruolo che la cultura ricopre nell'economia attuale, generando valori esperienziali e cognitivi attraverso la combinazione di segni, linguaggi e stimoli in un linguaggio molteplice e cangiante.

Inoltre, dopo la lunga sequenza di progetti illusori (dai giacimenti culturali alla valorizzazione, dall'impatto economico al portale Italia) è arrivato il momento di attivare programmi di investimento e di sviluppo del settore culturale come snodo strategico per la crescita della qualità della vita, della ricerca, del benessere sociale ed economico.

La nuova visione parte dunque dalla declinazione dei valori culturali da prospettive aggreganti, nelle quali la fertilizzazione dei significati corrisponda alla varietà dei mercati e alla versatilità dei comportamenti. Un'offerta convergente e una domanda migrante richiedono interpretazioni trasversali e strategie multidisciplinari.

L'analisi va svolta lungo tre direttrici: a) il reticolo delle dinamiche territoriali, che vede la cultura innervarsi nel tessuto metropolitano in uno scambio dialettico di

valori; b) il processo dell'evoluzione creativa, dalla predisposizione dell'humus atmosferico fino ai meccanismi di sostenibilità e di crescita; c) lo sfondo dell'elaborazione cognitiva, che ridisegna offerta e domanda.

La nuova comunità ha bisogno di superare il paradigma dimensionale e di fondare la propria ricerca di senso sulla condivisione di valori morbidi e qualitativi. La partecipazione culturale, resa possibile anche dall'accessibilità dei suoi mezzi di creazione e produzione, rappresenta lo snodo più incisivo per la costruzione di una società responsabile e felice.

Questo approccio è tanto più necessario in un contesto nazionale e mondiale nel quale le differenze tra nord e sud, tra ricchi ed esclusi si aggravano progressivamente; la cultura è uno degli strumenti di fondo per ridare piena cittadinanza a individui e gruppi attualmente al margine della società, attraverso i valori etici della solidarietà e della responsabilità sociale.

Infine, è indispensabile riallacciare una relazione costruttiva di reciproco ascolto e rispetto tra centri di analisi tecnica e istituzioni pubbliche di decisione e programmazione politica e amministrativa, mettendo a fuoco congiuntamente la fenomenologia dei mercati culturali da una parte, e le forme e i modi dell'azione pubblica dall'altra.

## **PROGETTI E RISORSE**

Lo scopo primario dell'iniziativa, che scaturisce da una riflessione avviata all'interno del Comitato Scientifico di **Tafter Journal** è la creazione di un laboratorio permanente di riflessione critica, progettazione e indirizzo in merito all'economia e alla politica della cultura. Focalizzato sulla dimensione nazionale, il laboratorio include nella propria vocazione le relazioni, i confronti e le collaborazioni internazionali, sia come snodo di scambi critici sia come fonte di sinergie progettuali.

Le fondazioni del laboratorio saranno costituite da un'ampia analisi critica dei percorsi e delle tendenze dell'economia della cultura in Italia, anche alla luce delle omologhe riflessioni svolte in ambito internazionale, che conduca alla chiara identificazione degli approcci e delle aree di interesse sulle quali si concentreranno le questioni cruciali nei prossimi anni.

Dalla forma della città all'infrastruttura tecnologica, dalle dinamiche creative alle relazioni intersettoriali, dal mutamento dei saperi alla formazione delle professioni emergenti, lo spettro dei problemi da affrontare sarà preso in esame tanto con riferimento alle elaborazioni svolte fin qui, tanto in vista di un nuovo e più incisivo processo analitico e propositivo.

In questo quadro, il primo passo è rappresentato dalla realizzazione di un convegno nazionale, a inviti, rivolto alla generazione dei giovani studiosi e professionisti del settore, che avrà luogo a Roma lunedì 20 dicembre 2010 e nel corso

del quale si affronterà la prospettiva dei prossimi anni adottando un approccio sinergico e dialettico; a fronte dell'identificazione delle questioni, condotta in apertura, si svolgerà l'elaborazione delle visioni, in modo informale e multidisciplinare.

Il convegno intende perseguire due obiettivi specifici: da una parte, l'indicazione di quelle che appaiono le prospettive concrete di evoluzione del settore culturale e la conseguente identificazione dei problemi da affrontare; dall'altra l'accreditamento scientifico degli approcci e delle valutazioni della generazione emergente, tuttora considerata "giovane" e fragile.

Lo sbocco principale del convegno sarà un sintetico elaborato, ricco di suggestioni grafiche e iconografiche, cui vogliamo attribuire funzioni al tempo stesso fondative e interlocutorie: si tratta di una spina dorsale sulla quale si innesteranno, in fasi successive, approfondimenti e specificazioni capaci di mantenerne l'attualità e l'utilità pur non pregiudicandone la solidità scientifica.

## **STRUTTURA E RISULTATI**

Il convegno, promosso da **Tafer Journal**, sarà strutturato in due fasi: una discussione informale e sintetica sullo stato dell'arte e sugli indirizzi possibili dell'economia della cultura; una ricostruzione creativa e condivisa delle tematiche più importanti sotto forma di mappa della ricerca e dell'azione. Il fondamento metodologico del convegno e delle attività che seguiranno risiede nella necessità di conciliare una visione di scenario con strumenti, prassi e azioni capaci di incidere sulla realtà. A valle del convegno si costituirà un Think Tank multidisciplinare con il compito di identificare le aree di interesse, di elaborarne interpretazioni e linee-guida, di relazionarsi con i decisori delle organizzazioni pubbliche, private e non-profit operanti nel settore culturale e nei mercati contigui.

Introdotta da Manuela Ricci, direttore responsabile di Tafer Journal e Professore ordinario DIPTU, La Sapienza – Università di Roma, che presenterà la filosofia e gli intenti dell'iniziativa, il convegno prenderà l'abbrivio con tre interventi che metteranno a fuoco i profili rilevanti dell'attuale situazione e il bisogno emergente di una nuova visione dell'economia della cultura che si innesti nelle trasformazioni della società e nell'affermarsi di una nuova scala di valori, basata sulla partecipazione, sulla responsabilità, sulla condivisione; il delicato ruolo che la cultura può svolgere in questo contesto appare con evidenza, anche se approcci, modalità e strumenti devono ancora essere compiutamente declinati.

In seguito, i partecipanti lavoreranno alla costruzione delle mappe, dividendosi in tre workshop:

- 1.** L'ossatura culturale del territorio: infrastrutture, tecnologie, valori;
- 2.** Processi creativi, prodotti innovativi, relazioni morbide, crescita sostenibile;
- 3.** I mercati della cultura in un nuovo humus cognitivo.

I partecipanti al convegno potranno muoversi con libertà tra i workshop, dando il proprio contributo in modo informale.

In conclusione sarà presentato il Think Tank sull'economia e la politica della cultura, la cui attività prenderà le mosse proprio dalle conclusioni del convegno e dalle mappe che i partecipanti ai workshop avranno disegnato, per procedere tempestivamente alla preparazione di una Guida all'economia e alla politica della cultura, secondo uno schema che privilegia i processi sui settori, e basa la propria analisi sulle interconnessioni dei mercati culturali. Le elaborazioni e le interpretazioni contenute nella Guida saranno offerte ai decisori dei settori pubblico, privato e non-profit attraverso la generale diffusione sul web e la realizzazione di incontri mirati. La Guida sarà periodicamente aggiornata ed espansa seguendo l'evoluzione dei valori e dei mercati culturali.

## PROGRAMMA

*Roma, Mercati di Traiano, 20 dicembre 2010*

- 09:00-09:30** caffè di benvenuto e registrazione
- 09:30-10:00** presentazione dei temi  
**Manuela Ricci**, Direttore di Tafter Journal e Professore ordinario DIPTU, La Sapienza – Università di Roma
- 10:00-10:20** cultura, tecnologia e territorio  
**Chiara Galloni** (Articulture, Bologna)
- 10:20-10:40** i mercati della cultura  
**Neve Mazzoleni** (Unicredit Art, Milano)
- 10:40-11:00** processi creativi e società  
**Enrico Bertacchini** (Centro Studi Silvia Santagata, Torino)
- 11:00-13:00** workshop paralleli
- 13:00-13:30** sintesi e presentazione del Think Tank  
**Michele Trimarchi**, Professore ordinario di Analisi Economica del Diritto, Università di Catanzaro
- 13:30-14:00** buffet